

# Pulviscolo

## IL PROGRAMMA DEI RADICALI

*I radicali stanno cercando i punti essenziali di un programma minimo da presentare agli elettori. Intanto, Ernesto Rossi ha esposto su Il mondo del 7 febbraio, una vasta rosa di temi politici, una serie di pietanze piccantissime per il gusto radicale: non resta che l'imbarazzo della scelta. Ecco quanto si propone sul tema dei rapporti tra la Chiesa e lo Stato:*

- Difesa dello Stato da ogni forma di invadenza confessionale;
- Effettiva uguaglianza di tutti i culti davanti alla legge;
- Abolizione del sistema delle scuole parreggiate per la concessione delle licenze, dei diplomi, dei titoli;
- Insegnamento completamente laico in tutti gli ordini delle scuole pubbliche;
- Libera propaganda del controllo delle nascite;
- Divorzio regolato secondo le norme vigenti nei paesi più civili.

*Tanto valeva riassumere questi punti in uno solo:*

— *Denuncia del Concordato e modifica della costituzione italiana al fine di combattere efficacemente, e possibilmente distruggere, la Chiesa e la Religione cattolica in Italia.*

*Ma il Rossi, evidentemente, teme di passare per un mangiapreti.*

## I RADICALI E LA SCUOLA

*I radicali hanno organizzato un convegno sulla scuola media nel ridotto del teatro Eliseo a Roma. Va sottolineata la nuova impostazione che essi intendono dare al problema del rinnovamento della scuola media. Inutile insistere, si è detto, sulla via delle sterili proteste contro il prosperare della scuola confessionale. I*

*mali della scuola pubblica sono interni alla scuola stessa, sono radicati nel sistema educativo vigente, sistema rigido, di programmi didattici fissati dal centro, che non lasciano autonomia a professori e studenti. Il risanamento è possibile, con poca spesa, assicurando agli insegnanti assoluta libertà di coscienza e di magistero; i programmi dovrebbero essere semplicemente indicativi; i professori liberi di scegliere nell'ambito della propria materia i temi e i modi dell'insegnamento, ma obbligati al metodo della discussione e del libero esame.*

*Si tratta delle note proposte del prof. Calogero, da lui già sviluppate in alcuni articoli comparsi sul Mondo. Di esse si può dire che, allo stato attuale, con la crisi di insegnanti buoni e spiritualmente e materialmente soddisfatti del loro lavoro, che travaglia la scuola, la loro applicazione integrale non farebbe che aggravare il disordine, facilitando la pigrizia e l'esercizio del proprio comodo.*

*Ma i radicali non si preoccupano di queste quisquiglie, non li sfiora neppure il sospetto che la corsa di un cavallo non si possa fare montando un asino. D'altra parte non è neppure tanto il miglioramento della scuola che li affanna, quanto la distruzione della scuola cattolica e dell'insegnamento religioso. E il libero esame, nel cervello di questi luterani in ritardo, dovrebbe essere il cavallo di Troia della nobile impresa. A questo metodo infatti dovrebbero uniformarsi, per legge, anche le scuole private, pena l'abolizione del riconoscimento legale.*

*Qui la balordaggine dei radicali tocca il grottesco. Ve l'immaginate voi un "libero esame" imposto per legge? Ve l'immaginate un professore condannato per lesa dialettica, per rifiuto di dialogo? E ve l'immaginate un professore intelligen-*

te che accetti il libero esame al punto da inibirsi di esprimere le sue opinioni, liberamente esaminate, quando queste portino all'accoglimento e alla difesa della dottrina cristiana?

La libertà non si impone, ma quand'anche una stupida legge dovesse imporla, i cattolici della scuola non se ne sentirebbero certo imbarazzati; anzi, potrebbero sviluppare di più quelle parti degli attuali programmi che essi ritengono giustamente sacrificate alla visuale laicistica che ha dominato e domina negli attuali ordinamenti.

Ma i radicali non sarebbero radicali se non andassero alla radice delle questioni. Essi hanno previsto anche questo inconveniente. Quindi, bisognerebbe distruggere la razza dei professori cattolici, e bisognerebbe togliere il riconoscimento legale alla Università cattolica che ne prepara ogni anno un buon numero. E con che pretesto? Col pretesto del giuramento antimodernista che ogni studente è tenuto a fare prima della laurea. Ma è difficile vedere che cosa abbia a che fare tale giuramento col metodo d'insegnamento praticato nella Università cattolica: in base al quale coloro che, finiti i loro corsi, o anche prima, non si sentono di giurare, possono "liberamente" chiedere di completare i loro studi in altra universi-

tà. Insomma, questi radicali difettano anche di logica.

#### IL NOSTRO PAESE

"Che cosa vieta, da noi, di sostituire al solito balletto delle raccogliatrici di banane di Haiti un balletto di mondine delle risaie di Novara o di raccogliatrici di cicoria della periferia di Roma, e al solito balletto di gangsters di Chicago un balletto di mafiosi delle Madonie, e al balletto degli esistenzialisti di Saint Germain, un balletto di seminaristi o, magari, di padri Gesuiti?... Questa è l'Italia, di questi dati: mafiosi, mondine, cicoriare, seminaristi, posteggiatori, ciceroni, ecc., di questi elementi sono fatti il folklore e il paesaggio morale del nostro paese". (Sandro de Feo, su L'Espresso dell'11 marzo).

#### I DISPIACERI DEL MUSICOLOGO

In una lettera sulle origini della musica italiana (v. "Notiziario Einaudi", nn. 1-2), Massimo Mila scrive: "Dispiace anche a me, figurarsi, che a grattare negli strati profondi della cultura italiana ci s'imbatta tosto nella Chiesa".

Tra tante espressioni stupidamente fanatiche dell'antireligioneria contemporanea, valeva la pena raccogliere e segnalare questa, così candidamente patetica, così onestamente balorda.

### J. DE BIVORT DE LA SAUDEE ANGLICANI E CATTOLICI

Il problema dell'unione anglo-romana (1833-1933).  
Volume di pagine X-344, con c tavole f.t., L. 1500

### J. LHERMITTE CERVELLO E PENSIERO

Il vecchio e sempre attuale problema dell'incarnazione dello spirito.  
Volume di pagine 182, L. 750

SOCIETA' EDITRICE «VITA E PENSIERO» - MILANO

Autorizzazione Tribunale di Milano 22 Luglio 1948 N. 241 del Registro.

Proprietario: Soc. Editrice «Vita e Pensiero»

Direttore responsabile: Fr. Agostino Gomelli O. F. M. - Stabilimento Grafico R. Scotti, Milano 1950